

“Non era un latitante”: libero l'uomo di Borgetto finito in cella

E' stato un errore quello che ha portato all'arresto di Antonino Migliore, 56 originario di Borgetto. L'uomo è stato bloccato sei giorni fa, domenica, all'aeroporto Falcone Borsellino. I poliziotti della Polaria credevano di trovarsi davanti a un latitante sfuggito all'arresto per 22 anni. Ma non era così: Migliore era sì accusato di traffico di droga, ma la pena che doveva scontare (due anni) era stata dichiarata estinta per decorrenza dei termini. L'ordinanza era stata emessa dal tribunale di Firenze (lo stesso che aveva condannato l'uomo) nel febbraio del 2002. «Ma la comunicazione di questo provvedimento - dice Ennio Cipolla, avvocato di Migliore - non era mai stata comunicata al tribunale di Palermo».

Migliore è quindi un uomo libero e oltretutto, dato che ha la cittadinanza americana, non era nemmeno un latitante. Proprio domenica era arrivato a Palermo da New York per riabbracciare la sorella che abita a Borgetto. Ma a pochi minuti dall'atterraggio del volo Eurofly è stato bloccato dalla polizia. Gli investigatori hanno mostrato ad Antonino Migliore il mandato di cattura che risaliva al dicembre dell'84 e hanno accompagnato l'uomo al carcere dell'Ucciardone. L'accusato, però, ha subito contattato il suo avvocato e l'equivoco è stato presto risolto. In carcere Migliore, alla fine, ha passato solo 10 ore.

«Non c'è alcun legame con il boss Ciccio Rappa di Borgetto - dicono i familiari - e nemmeno con l'operazione che ha portato all'arresto del capomafia Tommaso Spadaro negli anni Ottanta». Oltretutto, prima di arrivare a Palermo proprio Antonino Migliore aveva chiesto ai suoi parenti di richiedere il certificato del casellario giudiziario. I familiari avevano così accertato la posizione di Migliore. Ma al suo arrivo a Palermo la brutta avventura.

Romina Marceca

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS